



di **Carlo Muratori**

ho mai disubbidito a niente e a nessuno; e non perché io sia un remissivo, tutt'altro!... ma per il semplice motivo che per me la disobbedienza non esiste; se proprio insisti potrei definirmi, in maniera politicamente corretta, un diversamente ubbidiente. Questo sì che potrei accettarlo. Si narra che io abbia disobbedito ai miei genitori che mi volevano dottore o, in ultima analisi, a buttarlo ai cani, anche avvocato... ma proprio

musicista manco morto. E io, di conseguenza, sono stato costretto a fare tutto di nascosto, come un terrorista, un carbonaro, uno scappato di casa; studiare e fare musica andando in giro per sale-prove ad orari improponibili; tipo... la mattina, per non farmi scoprire, quando sarei dovuto trovarmi dietro i banchi di una scuola. Riuscendo così nell'impresa di formare il più grande complesso che ancora oggi mi perseguita, quello di colpa.

Ma non disubbidivo, stavo dando retta al mio istinto, alla mia anima, a quell'immenso desiderio che dentro di me urlava, con la voce distorta del rock e con le chitarre a tutto volume, che quella era la mia strada, l'unica che avrei dovuto percorrere. E io semplicemente gli ubbidivo, a capo chino. Dentro ognuno di noi c'è una voce che ci urla il nostro destino; si tratta di obbedirle, tradendo tutti gli altri che ci indicano strade e trazzere, o girarsi dall'altra parte, decidendo di esser loro ubbidienti e noi infelici per al vita. Dietro la più grande disobbedienza non c'è da ricercare uno spirito ribelle, indomito, dissennato, bensì un essere disciplinato, paziente, buono perfino che ha deciso chi seguire e a chi dare ascolto. Avevo un cane che "assicutava" i gatti e non c'era modo di fargli capire che mia moglie stravede per quegli amorevoli felini. Qualcuno mi disse che per farmi ubbidire avrei dovuto bastonarlo; solo in questo modo mi avrebbe ascoltato, se non per convinzione almeno per paura. L'ubbidienza che ricerchiamo negli altri spesso funziona esattamente con le stesse dinamiche. Ubbidienza uguale paura. Non vorrete dirmi che Adamo non stesse obbedendo seriamente e con impegno al suo istinto mascolino trovandosi davanti quel bel pezzo di Eva, nuda, tutta per lui e al gusto di mela. Per non parlare di Francesco d'Assisi che obbediva al suo sincero sentimento di amore e povertà per tutte le creature, disobbedendo così alla famiglia, alla Chiesa di Roma e al Papa. Dall'animo umano sgorga in origine l'obbedienza, ad un ideale, ad una scala di valori, ad un modo di vivere e di morire; la disobbedienza a tutto ciò che si frappone a queste realizzazioni non è che il passo successivo, la normale evoluzione delle cose. Certo bisogna avere tanto coraggio e qualche brandello di verità in tasca per ubbidire a te, fermamente, caparbiamente. Ma vale la pena, i risultati non sono per niente assicurati, e forse neanche il paradiso, vedi Adamo. Ma la soddisfazione è gran-

de, immensa. E se hai la pazienza di attendere qualche decina d'anni, potrebbe arrivare il momento in cui qualcuno si congratulerà con te con il solito "... chi l'avrebbe detto... sfidando tutto e tutti... bla, bla, bla..." Nel contesto sociale della nostra epoca, fondato sul denaro e sul successo, sul saccheggio indifferenziato di tutte le risorse del pianeta, sull'immagine della perenne gioventù e su ridicole menzogne, sull'oppressione del ricco sui poveri e sull'insopportabile disuguaglianza fra gli uomini, l'unica possibilità che ci si offre per la difesa della nostra integrità e forse anche per la sopravvivenza del genere umano è solo la disobbedienza; a tutto e a tutti. Una disobbedienza pacifica ma decisa; sorridente ma irremovibile; alla politica, ai telegiornali, ai padri ed alle madri, alla destra e alla sinistra, alla religione, perfino. Consentitemi per qualche riga, ve lo chiedo per cortesia, di fare un tributo all'antica sintassi della mia gente, disobbedendo così per un po' anche alla grammatica italiana. **Teri ho andato a mare, quello stesso mare che tanti anni fa ci fu arrubbato e schifiato dall'industria senza chiedere manco permesso per accomodarsi a casa nostra. Tant'anni ci hanno scaricato nel nostro mare tutti i vilena e le porcherie e c'era un fetu che si mureva e anche i bambini dei nostri paesi nascevano mali formati. E tutti si ficiru li cazzi soi; pulitanti, sindacati, parrini e giudici. Quarchi annu fa hanno raputo da capo le spiagge e io ci pensavo che forse la 'ntustria si vuleva scusare con la genti che aveva disaggiatu e mali trattatu. Ma quannu mai... quelli della comune mi hannu fermato davanti a una sbarra e vulevano soldi per farmi fare il bagno nel nostro mare. Prima se lo arrubbarono e ci pisciarono e ora haiu a pagare puru. Dici, ma tu non sei residenti; si perché u fumu e i vilena prima di ammazzariti ti cercunu u certificatu i residenza. Dicitimi una cosa: Cei avissi a dari cuntunu a 'sta liggi??? o si dovesse voltare la coppola alla riversa....** Grazie ora mi sento più leggero.

Le Fate

Periodico di arte cultura identità siciliana

Anno II - N°1 - maggio | giugno
Registrazione Tribunale di Ragusa
N°1 | 2012

Direttore responsabile
Giorgio Antonelli

Direttore editoriale
Carlo Muratori

Art director
Alina Catrinoiu

Redattori coordinatori
Carlo Muratori, Daniela Frisone, Donatella Ventura, Eliana Esposito, Ornella Fazzina

Testi
Adriana Spuria, Alessandro D'Amato, Angela Marina Strano, Carlo Blangiforti, Carlo Muratori, Daniela Ferrara, Daniela Frisone, Donatella Ventura, Eliana Esposito, Elisa Mandarà, Enzo Rega, Giuseppe Carrubba, Joe Schittino, Michele Burgio, Michele Romano, Ornella Fazzina, Rafael Ariel Zammitti, Sandro Vero, Santina Giannone, Saro Distefano, Silvia Bellia, Silvia Trigilio, Valentina Allia, Valeria Cimò

Fotografie
Gianluca Crapisi, Giovanni Messina, Luca Scamporlino, Manlio Scamporlino
Foto copertina: Giovanni Messina
Si ringrazia inoltre: Andrea Bartoli, per la cortese concessione delle immagini.

Filù
Alessandro Alvalenti

Grafica
Phoenix media s.r.l | Ragusa

Stampa
Modul Motta | Ragusa

Distribuzione
Ventura Giuseppe s.r.l | Catania

Marketing e Pubblicità
Phoenix media s.r.l | Ragusa

Webmaster
Carlo Blangiforti

www.rivistalefate.it

Editore
Phoenix media s.r.l.
Direttore Alina Catrinoiu
Direttore commerciale Elisa Romano
Sede legale e amministrativa
Via Sac. Giovanni Di Giacomo, 20 | Ragusa
Tel.: 0932 1961538 | Cell.: 327 2613917

www.phoenixmedia.it
info@phoenixmedia.it

©Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati.